

Sommarì / Abstracts

3D È stato tutto inutile. Perché l'insegnamento della teologia sembra così inefficace?

It was all in vain. Why does the teaching of theology seem so ineffective?

di Paolo Monzani (p. 129)

SOMMARIO L'articolo evidenzia alcune problematiche nella pedagogia delle istituzioni teologiche in Italia, mostrando che l'impostazione attuale non favorisce appieno un'interiorizzazione duratura dei contenuti che vengono insegnati. In particolare, si sottolineano l'isolamento della teologia, una modalità di apprendimento troppo passiva e l'assenza di un efficace sistema di verifica e bilancio. Si propongono alcune piste di rinnovamento ispirate all'esperienza del *Centre Sèvres* di Parigi, in cui agli studenti è richiesto uno studio più attivo grazie a seminari, gruppi di lettura, tutoraggio ed esercizi di rilettura. Si evidenzia infine la difficoltà per l'istituzione di mettersi in gioco su questi punti, ma anche la necessità di osare qualche cambiamento e una riflessione per evitare di doversi ripetere, alla fine di ogni percorso, che "è stato tutto inutile".

PAROLE CHIAVE formazione, teologia, studio, apprendimento, pedagogia.

ABSTRACT *The article highlights some issues concerning the pedagogy of theological institutions in Italy, demonstrating that the current approach does not fully foster a lasting internalization of the contents that are taught. In particular, it underlines the isolation of theology, a learning method too passive and the absence of an effective check and balance system. The article suggests some renewal guidance inspired by the experience of the "Centre Sèvres" in Paris, where students are required to study more actively thanks to seminars, reading groups, tutoring and re-reading exercises. Finally, the difficulty for the institution to get involved on these points is put in evidence, but also the need to risk some changes and a reflection to avoid having to repeat to oneself, at the end of each journey, that "it was all useless".*

KEYWORDS *training, theology, study, learning, pedagogy.*

3D **Apprendere non è ripetere**

Learning is not repeating

di Luca Balugani (p. 141)

SOMMARIO Studiare non è semplicemente memorizzare per ripetere, ma raggiungere un nuovo punto di osservazione rispetto alla realtà. Ad una testa ben piena è preferibile una testa ben fatta (così scriveva Montaigne, oggi ripreso da Morin). Essere in un cambio d'epoca, in un tempo "post-" comporta un ripensamento anche della formazione intellettuale. Attraverso lo studio si raffinano tanto gli ideali personali quanto l'intersoggettività: questioni che vanno a toccare l'identità dei giovani in generale e dei futuri religiosi e presbiteri in particolare. Se questo non accade, se la formazione intellettuale resta mero adempimento di compiti prescritti, una volta terminata non contribuirà ad offrire un nuovo paradigma per affrontare le sfide dell'evangelizzazione. Per meglio comprendere il testo, si consiglia di leggere anche l'articolo di Paolo Monzani.

PAROLE CHIAVE apprendimento, studio, scuola, formazione, educazione.

ABSTRACT *Studying is not simply memorizing in order to repeat it, but to reach a new point of observation in respect to reality. A well-made head is preferable than a well-filled head (as Montaigne wrote, now taken up by Morin). Being in a change of era, in a "post-" time also involves rethinking intellectual training. Through study one refines personal ideals as well as intersubjectivity: issues that touch the identity of youth in general and in particular of future clerics and priests. If this does not happen, if intellectual formation remains a mere fulfillment of prescribed tasks, once completed it will not help in offering a new paradigm to face the challenges of evangelization. To better understand the text, we recommend also to read the article by Paolo Monzani.*

KEYWORDS learning, study, school, training, education.

3D **Preti in cambiamento**

Priests in Change

di Enrico Parolari (p. 150)

SOMMARIO Le fasi del cambiamento di missione canonica sono, nel cammino di un presbitero, un tempo delicato e rischioso, da accompagnare con attenzione. Il mutare del contesto, della missione, dei ruoli, ma soprattutto delle persone, delle relazioni, delle collaborazioni generano un "terremoto" affettivo e una ristrutturazione della personalità, a volte più evidente, altre volte più silenziosa, con i suoi costi, le sue regressioni e i suoi processi di maturazione affettiva e

spirituale. Il cambio di ruolo potrebbe toccare gli equilibri della personalità, nel senso di far emergere aspetti rimasti latenti, sia in positivo che in negativo. Nella prospettiva di un accompagnamento attento e sapiente del vescovo e dell'équipe di formazione permanente del clero, si individuano i "luoghi sensibili" del cambiamento relazionale e le "tensioni polari" per una crescita e integrazione relazionale verso uno stile sinodale.

PAROLE CHIAVE cambiamento, ristrutturazione dell'identità, ruolo, integrazione affettiva/spirituale.

ABSTRACT *The phases of change of the canonical mission are, in the journey of a presbyter, a delicate and risky time, which is to be accompanied carefully. Changing context, mission, roles, but above all persons, relationships, collaborations, generates an emotional "earthquake" and a restructuring of personality, sometimes more evident, in others more silent, with its costs, regressions and processes of affective and spiritual maturation. The change of role could involve the balance of personality, in the sense of letting latent aspects emerge, both positive and negative. In the perspective of a careful and wise accompaniment by the Bishop and the ongoing priestly formation team, the article identifies the "sensitive places" of relational change and the "polar tensions" for a growth in relational integration towards a synodal style.*

KEYWORDS change, identity restructuring, role, affective/spiritual integration.

3D **Maturità umana e vita spirituale. Quale raccordo? Quale unità?**

For a formation able to promote freedom. Human maturity and spiritual life: what connection? Which unit?

di Rosi Capitanio (p. 158)

SOMMARIO Come rispettare la singolarità e l'intimità di ciascuno senza rendere inefficace l'azione formativa in nome di un malinteso rispetto e di una rigida, quanto improbabile e artificiosa ripartizione tra "interno" ed "esterno", se la persona è una ed è chiamata ad unità? L'articolo, più che fornire risposte, riporta l'attenzione sull'interiorità, crogiuolo della libertà personale, dialogo sempre aperto tra la ricerca personale di Dio e la vita concreta in cui Egli si nasconde e si rivela. Si tratta di scorgere nell'ascolto di sé e dell'esperienza vissuta i segni del divino, ma anche di riconoscere e purificare le soluzioni difensive che si rivestono di qualità e finalità spirituali. Promuovere la libertà, l'autenticità e l'integrazione della personalità, per un cammino di santità altrettanto genuino, totalizzante e unificante, è la sfida della formazione, sui sentieri sempre intrecciati dell'incarnazione e della trascendenza.

PAROLE CHIAVE libertà, motivazione, discernimento, incarnazione, trascendenza.

ABSTRACT *How to respect the singularity and intimacy of each one without rendering the formation ineffective on behalf of a misinterpreted esteem and a rigid, although unlikely and artificial subdivision between “inside” and “outside”, if the person is one and is called to unity? The article, rather than provide answers, refocuses our attention on inner reality, which is the crucible of personal freedom, an always open dialogue between the personal search for God and the real life in which He hides and reveals himself. It is a matter of perceiving the signs of the divine mystery in the listening of oneself and of the lived experience, but also of recognizing and purifying the defensive solutions that assume spiritual qualities and aims. Promoting freedom, authenticity and the integration of the personality, for a genuine, totalizing and unifying path of holiness, is the challenge of formation, on the ever entwined paths of incarnation and transcendence.*

KEYWORDS freedom, motivation, discernment, incarnation, transcendence.

3D **Transfert e controtransfert concetti solo per specialisti? L'esperienza di un missionario**

Transference and countertransference: suitable concepts only for specialists? A missionary's experience

di Gabriele Burani (p. 164)

SOMMARIO Otto Kernberg nel suo ultimo testo *Erotismo e aggressività nei disturbi gravi di personalità* riprende e sviluppa diversi temi, legati in particolare all'approccio tipico della "Terapia focalizzata sul transfert". Il concetto di transfert, con tutti i suoi risvolti, viene utilizzato anzitutto in relazione a pazienti psichiatrici, ma risulta essere di particolare interesse anche per comprendere dinamiche che si sviluppano negli ambienti educativi e pastorali. La seconda parte dell'articolo porta dunque l'attenzione alle esperienze dell'autore, missionario in Bahia da alcuni anni, mostrando l'utilità di prestare attenzione alle proprie reazioni controtransferali: esse costituiscono al contempo una risorsa per comprendere meglio la persona che abbiamo di fronte e un rischio per la possibilità di rimanere invischiati o travolti da risonanze affettive spesso inconse.

PAROLE CHIAVE transfert, controtransfert, disorganizzazione di personalità, erotismo, aggressione.

ABSTRACT *Otto Kernberg in his latest text "Eroticism and Aggression in Serious Personality Disorders" takes up and develops various subjects, related in particular to the typical approach of the "Therapy focused on transference". The concept*

of transference, with all its implications, is used primarily in relation to psychiatric patients, but is also very interesting to understand dynamics arising in educational and pastoral settings. The second part of the article, therefore, focuses on the experiences of the author, a missionary in Bahia from some years, demonstrating the usefulness to pay attention to one's personal countertransference reactions: at the same time they are a resource to better understand the person whom is in front of us and a risk for the possibility to remain entrapped or overwhelmed by affective resonances which are often unconscious.

KEYWORDS transfert, countertransference, personality disorganization, eroticism, aggression.

3D **Relazione donna-uomo: questioni di genere**

Relations woman and man: questions of gender

di Maria Rosaura González Casas (p. 178)

SOMMARIO L'autrice presenta in questo articolo una delle sfide ecclesiali del 21° secolo: le relazioni tra l'uomo e la donna e la questione del genere. Descrive come nel corso della storia siano stati enfatizzati aspetti che escludono o mettono eccessivamente in evidenza alcune caratteristiche maschili o femminili, siano esse fisiche, culturali o spirituali, a svantaggio di una visione olistica del significato dell'identità di genere, che possa favorire l'integrazione. Questa prospettiva, che considera l'intera persona, ci invita a creare insieme una nuova cultura delle relazioni, una cultura che rappresenti simbolicamente il nuovo ordine della grazia instaurato da Cristo, in cui si diano relazioni di reciprocità, equità e partecipazione.

PAROLE CHIAVE machismo, ideologia del gender, totalità, prospettiva di genere, livelli d'identità.

ABSTRACT *The author presents in this article, one of the ecclesial challenges of the 21st century: the relations between man and woman and the question of gender. She describes how, throughout history, emphasis has been placed on aspects that exclude or excessively highlight certain masculine or feminine characteristics, be they physical, cultural or spiritual, to the detriment of an holistic vision of the significance of gender identity. This perspective, which considers the person as a whole, invites us to create, jointly, a new culture of relationships, a culture that symbolically represent the new order of grace established by Christ, where relations of reciprocity, fairness and involvement exist.*

KEYWORDS machismo, gender ideology, totality, gender perspective, identity levels.

3D **Sulle ali di Pegaso. Accompagnare il dolore dei nonni di famiglie separate**

On the wings of Pegasus. Accompanying grandparent's sorrow of separate families

di Costanza Marzotto - Maria Teresa Martinelli - Maria Grazia Rodella (p. 193)

SOMMARIO Il testo presenta il Gruppo di condivisione per nonni di famiglie separate, una risorsa innovativa per l'accompagnamento dei membri del corpo familiare nella difficile transizione del divorzio, cioè quando i genitori decidono di separarsi e i nonni hanno bisogno di non sentirsi "soli", di essere supportati dai corpi intermedi, dalle associazioni e dai movimenti sociali. A partire dall'esperienza pluriennale dei Gruppi di parola, introdotta dal Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per supportare i figli di coppie divise, a Verona, presso l'Opera Don Calabria, è stata realizzata nel 2019 una sperimentazione con un gruppo di 15 nonni, feriti dall'esperienza della separazione della coppia della seconda generazione. Dopo una cornice teorica sulla funzione del gruppo come risorsa per vivere i momenti difficili della storia personale – cioè quando i soggetti hanno bisogno di incrementare le proprie competenze ed escogitare modalità positive per fronteggiare la nuova situazione e continuare a rappresentare per le nuove generazioni un porto sicuro –, il contributo illustra le tappe del percorso del gruppo, presenta la metodologia di conduzione e alcuni strumenti peculiari per questo lavoro.

PAROLE CHIAVE separazione, nonni, relazione con i nipoti, metodologia, gruppi.

ABSTRACT *The text is dedicated to the presentation of the "Sharing Group of grandparents of separated families": a very innovative resource to accompany family members in the difficult transition of divorce, that is when parents decide to separate and grandparents need not to feel "alone", but supported by intermediate bodies, associations and social movements. Starting from the multiannual experience of the Word Groups, introduced by the Center for Family Studies and Research of the Catholic University of the Sacred Heart of Milan, in order to support the children of separated couples, it was created in 2019 in Verona, at the Opera Don Calabria, one of the first experimentation in Italy, with a group of 15 grandparents, hurt by the trauma of the separation of the second generation couple. After a theoretical framework regarding the group as a resource to live the difficult moments of one's personal history – that is when subjects need to increase their skills and figure out positive ways to face the new situation and continue to represent a safe haven for the new generations – the contribution illustrates the stages of the group's journey, presents the management methodology and some specific tools for this work.*

KEYWORDS separation, grandparents and relationship with grandchildren, group methodology.

3D Entrare e uscire dalla comunità. Il «buon ricamo» di un cambio di destinazione
Going in and going out a community. The «good embroidery» of a change of destination

di Vittorio Conti - Enrico Parolari (p. 209)

SOMMARIO Con il presente contributo si intende presentare un laboratorio tenutosi con un gruppo di preti che stavano vivendo il tempo delicato di un cambio di destinazione. All'interno di una più ampia proposta formativa della durata di una settimana si collocava il laboratorio di una giornata che qui presentiamo. Nelle pagine che seguono vengono presentati i tempi del lavoro, gli strumenti utilizzati, il metodo adottato e gli obiettivi raggiunti. Riteniamo che lo sforzo profuso per assumere uno sguardo sistemico che cercasse di comprendere un cambio di destinazione come la risultante di un intreccio tra una molteplicità di attori coinvolti sia stato molto proficuo.

PAROLE CHIAVE comunità, destinazione, aspettative, limiti, cambiamento.

ABSTRACT *This contribution intends to present a laboratory held with a group of priests who were experiencing a delicate time of a change of destination. Within a broader one-week formation proposal, there was the workshop of a day that we are presenting. The following pages show the work times, the tools used, the method adopted and the objectives achieved. We believe that the effort made to have a systemic view to understand a change of destination as the result of an intertwining of a multiplicity of actors involved, was very fruitful.*

KEYWORDS community, destination, expectations, limits, change.